

riarmò Galee, e supplì à tutto ciò, ch'era proprio d'vn fuggio, ed auueduto Prencipe. Hauea tentato ancora presso al Pontefice, come già dicemmo, la riscossione di qualche denaio sopra l'entrate del Clero nel suo Dominio, e ne hauea riportata, e fofferita la negatiua, non senza gran merito di rispetto. Ora confidando, che questa sua vsata rassegnatione potesse esser bene corrisposta, in suffragio di tanti bifogni, gli ne fece peruenire vno tocco, per mezzo del Nuntio, quì dimorante, e del suo Ambasciatore in quella Corte, nè meno se ne ingannò; Ottenne la concessione di vn sussidio, per la somma di centomila ducati; pochi in riguardo delle angustie; ma che furono molto apprezzati dal Senato, per l'esempio in altre occasioni, e per la conosciuta propensione della Beatitudine Sua verso la Republica.

*Concessione di vn sussidio.*

*Turchi sotto Corona di nuouo. Sortita di quei di dentro.*

*Tagliati in gran parte.*

*I Turchi se ne impadroniscono Cò Patrasso.*

I Turchi hauendo in tanto anticipato con l'esercito l'uscita dell' Armata, s'erano accampati di nuouo in vn vasto numero sotto Corone, e lo haueano ridotto ad vn'estremo partito di tutte le cose. Gli Spagnuoli dentro dierono vn giorno sopra i nemici disperatamente fuori, per arrischiare in vn punto, ò la morte, ò la libertà. Pochi, deboli, ed estenuati però, ne fù vna gran parte tagliata à pezzi, e l'altra corse, e ritornò à tutto precipitio, e con gran fatica entro alla Fortezza. Ricoueratiuifi appena, sopraggiunsero alcune Naui dalla Sicilia con qualche numero di gente, e qualche viuere. Ma vn moderato cibo ad vna fame eccessiua, in vece di fatollarla, fa che maggiormente appetisca. Preuedendo gli Spagnuoli di douer presto ricadere nella penuria primiera estrema, risolsero di saluar, se non più il Luogo, le vite almeno. Montati sopra le Naui medesime se ne andarono; e rimasto Corone libero, ed aperto, entraronui i Turchi senza impedimento; imporessandosi poi anche di Patrasso, e d'ogn'altra Terra, occupata loro l'anno precedente. Credette qualcheduno allora, che non già le angustie sforzassero gli assediati à resolutione tale; ma che vedendo Carlo impossibile il sostegno à lungo di quelle Piazze, come troppo inuiscerate nel seno di que' gran nemici; e quando anco hauesse potuto sostenerle, consideratele di vna obligatione dispendiosa, continua, e graue, facesse andar colà, per suo decoro, dalla Sicilia que' legni, con finta di portarui dei soccorsi; ma con ordine segreto a' Capi d'eseguire ciò, che per appunto eseguirono.

*Barbarossa nella Calabria.*

Sortito in questo tempo anche Barbarossa con gran Vele armate dai Dardanelli, e poggiato prima verso la bocca di questo Golfo Adriatico, porse occasione al nostro Generale di aprirui geloso non poco l'occhio. Presto però gli ne tolse colui l'occasione. Sbarcò nella Calabria; lui ruinò barbaramente tutti quei

Con-